Anno 54 - Numero 18

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 1 Marzo 1919

Politico quotidiano del mattino

LA LEGGE PER IL RISARCIMENTO dei danni di guerra concede anche le anticipazioni

ROMA, 27. — Questa mattina è stato firmato il decreto di legge che approva le disposizioni riguardanti i risarcimenti di guerra, con tutti gli emendamenti proposti dalla Commissione parlamentare, che ha per presidente l'on. Luzzatti e per relatore l'on. Bertolini.

Per iniziativa del Ministro per le terre liberate fu inoltre maggiormente chiarita, con particolare riguardo alle persone disagiate, la concessione di anticipazioni, dopo presentate le domande di risarcimento e fu esplicitamente assicurata la esenzione fiscale per altri mezzi di accertamento dello stato di fatto, oltre a quelli precedentemente ammessi, nonchè la gratuità del riscontro e dell'apposizione del visto sulle descrizioni presentate dai danneggiati.

Con questo provvedimento legislativo di capitale importanza, lo Stato, rompendo ogni indugio di procedura parlamentare, ed assumendosi un onere ingente, appaga i voti legittimi del Veneto. Così le terre danneggiate dalla guerra possono disporre dei mezzi più efficaci per la ricostituzione economica e per l'energica ripresa delle iniziative private. (Stef.)

Speciale servizio d'assistenza per i profughi che rimpatriano

ROMA, 28. — Il ritorno dei profughi alle terre liberate si era spontaneamente intensificato in questi ultimi giorni, ed avveniva un po' disordinatamente, causando inconvenienti e disagi.

Il ministro delle terre liberate, presi opportuni accordi con la direzione generale delle ferrovie dello Stato, ha disposto uno speciale servizio di assistenza affidandolo a propri funzionari, con la collaborazione degli ispettori delle ferrovie.

Il rimpatrio dei profughi sarà preceduto dall'accertamento, per opera di speciali delegati delle condizioni di abitabilità dei singoli centri e dalla cura di provvedervi almeno un minimo di suppellettili e di effetti necessari.

I rimpatrianti, muniti di biglietti di viaggio gratuiti, saranno normalmente fatti viaggiare in carrozze speciali. I loro bagagli saranno raccolti in apposito bagagliaio.

Nelle stazioni principali verranno disposti locali di sosta e di ristoro. In talune località prossime alle zone liberate i capi linea del movimento ferroviario saranno destinati a luoghi di smistamento sotto la direzione di un alto funzionario, il quale avrà anche cura di far giungere i rimpatrianti ai rispettivi paesi di origine mediante speciali trasporti forniti dall'esercito là dove cessino i servizi ferroviari.

Con tale organizzazione già tutta predisposta e che comincierà a tradursi in atto, il ritorno dei profughi alle loro case potrà procedere più ordinato e assai meno disagevole.

Prendiamo atto con soddisfazione dei provvedimenti ordinati dal Ministro delle terre liberate — provvedimenti da tempo richiesti in nome della solidarietà nazionale e confidiamo che gli ordini pronti e sagaci del ministro saranno interamente eseguiti.

40 milioni per lavori pubblici nelle terre già invase

ROMA, 28. — Finora il Ministro dei lavori pubblici non ha esercitato la sua azione nelle terre già invase dal nemico, confidate all'opera dell'autorità militare. Si era fatta una sola eccezione per le opere di bonifica, la cui ricostruzione venne affidata dal Ministro dei lavori pubblici al Magistrato per le acque del Veneto. Ora in seguito agli accordi col Comando Supremo e in considerazione della necessità di sostituire gradualmente la autorità civile alla militare nella riparazione e ricostruzione dei paesi danneggiati, il Ministro del Tesoro ha consentito al Ministro dei lavori pubblici un primo fondo di 40 milioni per provvedere alla costruzione dei ricoveri per le persone rimaste senza abitazione, per l'esecuzione delle indispensabili opere igieniche e complementari, nonchè la demolizione e il puntellamento degli edifici pericolanti e lo sgombro di aree pubbliche.

Il decreto relativo è stato sottoposto alla firma L. T. dal ministro Bonomi che desiderando di affidare l'esecuzione dei lavori ad un ufficio decentrato risiedente sui luoghi devastati, che già ha collaborato con l'autorità militare, ha con suo decreto, assegnato il nuovo compito al Magistrato delle acque per le provincie del Veneto.

*

ALLA CONFERENZA PER LA PACE La questione sionista

PARIGI, 27. — (Ufficiale) **La riunione dei ministri delle potenze alleate e associate ha avuto luogo oggi al Quay d'Orsay dalle ore 15 alle 17,30. Il signor Clemenceau è tornato a prendere contatto con i delegati della conferenza.**

Su proposta americana è stato deciso di ordinare di riunire la commissione centrale per le questioni territoriali.

E' stata poi udita l'esposizione della questione sionista fatta dal dottor Weizlann e del signor Skolowin in nome dell'organizzazione sionista, dal signor Silvain Lewi, professore al Collegio di Francia, membro della Commissione per la Palestina, dal signor Amre a nome dell'organizzazione sionista francese e dal signor Usiskin a nome degli ebrei russi.

La prossima riunione avrà luogo sabato alle ore 15.

Il lavoro delle Commissioni

PARIGI, 27. — La commissione incaricata dello studio della questione czeco-slovacca ha tenuto la sua prima riunione al Quay d'Orsay ed ha nominato presidente Jules Cambon e vice-presidente il marchese Salvago-Raggi.

Essa ha poi condotto a termine l'esame della questione relativa alla presenza dei tedeschi in Boemia ed ha intrapreso lo studio della questione della Slesia.

La Commissione finanziaria si è riunita al Ministero delle Finanze sotto la presidenza dell'on. Crespi ed ha terminato l'esame delle questioni finanziarie che saranno prossimamente sottoposte al Consiglio dei Dieci. La Commissione si è poi aggiornata a venerdì 28 febbraio.

Le deliberazioni della Commissione internazionale del lavoro

PARIGI, 27. — La Commissione internazionale del lavoro ha tenuto oggi, sotto la presidenza di Gompers, la quindicesima e sedicesima riunione ed ha condotto a termine la discussione circa le condizioni per ottenere ulteriormente una modificazione alla organizzazione internazionale del lavoro di cui è stata proposta la creazione. La commissione si è poi messa di accordo circa gli articoli del progetto britannico relativi alle condizioni alle quali una colonia potrebbe aderire a una convenzione che venisse stabilita dalla progettata conferenza del lavoro. La conferenza ha esaminato il caso particolare dell'annessione di uno stato federale alla convenzione interna del lavoro ed ha discusso le condizioni provvisorie per la convocazione della prima riunione della conferenza internazionale progettata decidendo che la riunione stessa abbia luogo nell'ottobre prossimo. Infine la commissione ha intrapreso la discussione della costituzione dell'organismo direttivo dell'ufficio internazionale del lavoro.

Il trattato fra la Cina e il Giappone stipulato nel 1916

TOKIO, 27. — Le convenzioni cino-giapponesi che comprendono il trattato di Pechino del 25 maggio 1915 e gli accordi del 24 settembre 1918, sono state comunicate ai membri della conferenza per la pace.

Il trattato di Pechino sancisce il riconoscimento da parte della Cina di qualsiasi accordo che potesse essere stipulato fra il Giappone e la Germania circa lo Schantung. Se la Cina vorrà costruire una ferrovia collegante Cefuolong-Kong alla ferrovia di Kiea-Giao-Sinan e se la Germania rinuncierà al suo diritto di fornire i capitali per la ferrovia Cefu-Wei-Tsien, la Cina dovrà negoziare coi capitalisti giapponesi.

Se alla fine della guerra il Giappone avrà il diritto di disporre liberamente della baia di Kiao-Ciau, questo restituirà il territorio alla Cina a condizione che il porto di Kiao-Ciau sia interamente aperto al commercio. Con gli accordi del 24 settembre 1918 il Giappone si impegna di ritirare tutte le sue truppe dallo Schantung, lasciando soltanto un distaccamento a Tai-Nau e di concentrare tutte le truppe a Tsing-Tau quando la questione delle proprietà libere appartenenti ai tedeschi sarà risolta la ferrovia Tsing-Tay-Nau diverrà una impresa cino-giapponese. Si conviene inoltre tra la Cina e il Giappone che i capitalisti giapponesi negozieranno un prestito per la costruzione della ferrovia Tasinan-Shuntg e Shuntg-Exasmi-su-ceu e di tre linee ferroviarie in Manciuria.

Se la Lega delle Nazioni non si formasse

WASHINGTON, 27. Wilson ha discusso coi membri delle commissioni degli affari esteri la questione della Lega dei popoli. Ha dichiarato che se gli Stati Uniti non entrassero in questa lega delle nazioni, essa fallirebbe e la confusione che ne nascerebbe in Europa sarebbe indescrivibile.

Clemenceau ha ripreso il suo ufficio

PARIGI, 27. — Clemenceau si è recato nella mattinata al Ministero della guerra per conferire coi capi servizio. Lungo la strada è stato acclamato dai passanti.

La missione giapponese

MARSIGLIA, 27. — E' giunto il marchese Samoyi plenipotenziario del Giappone alla Conferenza della pace. Insieme con la missione giapponese, partirà sabato per Parigi.

*

La partenza dei francesi dall'Italia Scambio di lettere affettuose fra i generali Graziani e Diaz

PADOVA, 27. — Il generale Graziani, comandante il 12. corpo d'armata francese in Italia, ha inviato la seguente lettera di congedo al generale Diaz:

« L'esternare a V. E., nell'istante in cui mi allontano con la maggior parte delle mie truppe, l'imperituro ricordo che i miei ufficiali, graduati e soldati porteranno seco dell'Italia, è per me un piacere, un imprescindibile dovere. Sugli altipiani e sul Piave essi hanno diviso le stesse fatiche, gli stessi pericoli dei fratelli d'arme italiani. Hanno provato le stesse emozioni e la sorte comune. Nei giorni di riposo sono stati accolti dalle vostre truppe e delle popolazione con infinita cordialità e simpatia e le numerose amicizie nate dalla guerra non moriranno mai, nè io dimenticherò le infinite cortesie che mi vennero prodigate e che resero sì facile l'esercizio del mio comando, nè dimenticherò il grande onore fattomi nell'affidarmi per la battaglia di Vittorio Veneto il comando di un'armata composta in parte di vostre grandi unità. I vostri comandanti sapevano che io contavo su di essi come sulle mie brave truppe. Ed esse hanno dato prova di tutto il loro valore ed audacia in un cimento irto di ogni rischio e difficoltà.

Noi vi lasciamo, partendo, le spoglie dei nostri camerati caduti sui campi di battaglia. Noi vi affidiamo quelle sacre tombe, ben sapendo come esse saranno oggetto della vostra pia e costante cura. Nell'esprimere i più cordiali auguri ai miei camerati d'Italia di ogni grado, al momento di lasciarvi prego V. E. di accettare l'assicurazione della mia affettuosa e sincera devozione. - Firmato: **Graziani** ».

S. E. il Generale Diaz ha così risposto:

« Caro generale. — Nell'ora in cui le valorose truppe francesi, dopo di aver condiviso con noi le asprezze dei duri cimenti e le gioie più alte, si dispongono ad allontanarsi dalle nostre truppe per far ritorno verso la loro patria vittoriosa, mi è gradito di rivolgere loro il mio più fervido pensiero. Mentre porgo a tutti i combattenti di Francia, così nobilmente partecipi alle più epiche lotte, il saluto fraterno, interprete sicuro dell'unanime sentimento dell'esercito italiano, oggi invio loro, rievocando con memore, commossa ammirazione, i sacri ricordi delle tombe degli altipiani e del Piave. Lottando fianco a fianco e con pari fede nelle battaglie supreme, ispirandosi ad un identico ideale, compiendo gli uni per gli altri, con generosa abnegazione, i più cruenti sacrifici, i combattenti di Francia e i combattenti d'Italia hanno creato fra i due liberi popoli un nuovo e indissolubile legame di solidarietà e di affetti. Questi vincolo sorto nei giorni delle prove più ardue, consacrato dal sangue di tanti eroi, sopravviverà nel comune trionfo.

« Ed ora mi consenta, caro generale, di esprimerle le mie più vive grazie e tutto il mio più alto apprezzamento per la preziosa opera di cordiale collaborazione da lei prestata con tanto valore e con così chiaroveggente perizia. L'Italia non dimenticherà mai che le gloriose bandiere della Francia eroica furono unite al tricolore italiano nelle ore più memorabili della sua storia.

« Voglia gradire gli atti della mia particolare stima ed i sensi della mia sincera amicizia. — Il generale capo di S. M. dell'Esercito: **Diaz** ».

La partenza delle nostre centurie salutata dal governo francese

ROMA, 27. — In occasione della partenza dalla Francia degli operai militari italiani, il ministro francese Loucher ha indirizzato al loro ispettore Mazza una nobile lettera nella quale, a nome del Governo della Repubblica, esprime particolari ringraziamenti per il concorso prezioso che questi operai militari hanno apportato alla fabbricazione del materiale di artiglieria occorrente agli alleati. E' notevole che in questa lettera il ministro Loucheur constata l'importanza del rendimento di tale mano d'opera e tiene a far rilevare lo zelo e l'attività che gli operai militari italiani hanno dimostrato in Francia e particolarmente durante le gravi ore che sono seguite all'offensiva tedesca della primavera del 1918 e che hanno preceduto la controffensiva degli eserciti alleati. Come è noto, gli operai militari italiani furono inviati in Francia alla fine del 1917. Essi erano raggruppati in centurie comandate da ufficiali subalterni e costituite da inabili alle fatiche di guerra. Durante la loro permanenza in Francia hanno lavorato negli stabilimenti di artiglieria e nelle polveriere dipendenti dal Ministero dell'Armement e de la fabrication de guerre.

*

La riscossa dei cosacchi contro i bolscevichi

LONDRA, 27. — L'«Agenzia Reuter» ha da Ecaterinodar in data 22:

Il generale Denikin ha pubblicato un ordine del giorno col quale ringrazia i Cosacchi del Kuban delle gesta che essi hanno compiuto nel Caucaso aggiungendo che se i cosacchi del Don non avessero ricevuto aiuto potrebbe essere che presentemente non solo essi, ma i cosacchi del Kuban si trovassero a mal partito.

L'assemblea del Kuban ha diretto ai cosacchi del Don il seguente messaggio:

« Vi consideriamo come fratelli e combatteremo al vostro fianco contro i bolscevichi invasori ».

Le ultime notizie dal distretto del Don accennano ad un miglioramento nella situazione. Gli attacchi dei bolscevichi sarebbero stati respinti. A Ecaterinodar è arrivato il rappresentante italiano residente in Odessa e si annuncia che vi giungeranno le missioni americane e giapponesi.

Le truppe bolsceviche battute ad Arcangelo e ad Astrakan

LONDRA, 28. — L'«Agenzia Reuter» dice che le truppe bolsceviche continuano a concentrarsi sul fronte di Arcangelo. Il fronte murmano è stato molto attivo, ma dopo il 20 corr., su questa fronte vi sono state poche operazioni militari. Le truppe inglesi, insieme con distaccamenti di truppe racimolate dal Governo di Arcangelo hanno respinto le forze bolsceviche. In seguito, avanzando, hanno raggiunto Segeia. Sessanta miglia a sud di Segeia, il nemico ha subito forti perdite. Sono stati contati 50 morti e sono stati catturati 80 prigionieri, nonchè grande quantità di materiale.

E' arrivato a Segeia un messaggio inviato dal quartier generale dei bolscevichi per chiedere rinforzi. Un treno che trasportava i rinforzi, arrivato a Segeia, fu accolto dal fuoco delle mitragliatrici, che impedì alle truppe di scendere dal treno e inflisse loro gravi perdite. In seguito a ciò, il treno si allontanò rapidamente.

Più tardi un contrattacco lanciato contro Segeia, con l'appoggio di un treno blindato, fu respinto infliggendo agli attaccanti una buona lezione. Il nemico si è ritirato di 20 miglia verso il sud, facendo saltare durante la sua ritirata una grande quantità di munizioni.

Il comandante britannico a nord del Caucaso dichiara che le truppe indigene della Russia si sono battute valorosamente. La vittoria è stata completata dalla cattura di unità disperse appartenenti alla 12.a armata dei soviets.

I prigionieri fatti raggiungono presentemente i 40 mila circa e le avanguardie dell'ala destra si sono spinte fino al fiume Kuma, circa a 100 miglia al sud di Astrakan.

Un tentativo di rivolta dai parte dei bolscevichi è stato represso dall'intervento dell'esercito dei volontari.

—+*+—

Incrociatore francese inviato a Wladivostok

PARIGI, 27. — Ieri l'incrociatore «Esteress» è partito da Gibuti per Colombo. L'incrociatore è in rotta verso l'Estremo Oriente. Toccherà Sargon e poi proseguirà fino a Wladivostock.

La nuova Presidenza del Brasile

RIO DE JANEIRO, 27. — La convenzione nazionale ha designato con 139 voti Epitacio Aessoa a candidato per la presidenza della repubblica. Ruy de Barbosa ha ottenuto 42 voti.

Le grandi discussioni a Londra fra Governo, lavoratori e padroni

Il discorso del ministro del lavoro

LONDRA, 27. — La commissione del lavoro, convocata dal Governo allo scopo di cercare i mezzi per rendere impossibili gli scioperi prima che siano sottoposti ad un tribunale imparziale, si è iniziata stamane a Westminster. Presiedeva il ministro del lavoro. Fra le personalità presenti sono stati notati il primo ministro Lloyd George, il presidente del Board of Trade ed il controllore dei viveri.

Erano presenti 800 delegati delle principali associazioni padronali ed Horne ministro del lavoro ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

« Questa assemblea rappresenta tutta l'ativitá industriale inglese e l'ora e le circostanze le conferiscono uno speciale significato. Usciamo da un conflitto che lascia dietro problemi di una importanza tale che richiedono tutte le risorse della civiltà. Gli impieghi divenuti più rari, la paura della disoccupazione, il caro-viveri, la paura della diminuzione dei valori, la stanchezza prodotta dal lavoro, il desiderio di riposo, la mancanza di iniziativa, l'esitazione dinanzi al rischio, uniti alle nuove aspirazioni sorte da una nuova concezione del valore del fattore uomo che reclama per i lavoratori migliori condizioni di vita ed un congruo tempo per il riposo, creano una situazione che contiene germi di malessere. Nelle ultime settimane si sono avute delle divergenze che hanno scosso l'industria. E' chiaro che se queste divergenze dovessero continuare, esse sarebbero una minaccia per l'esistenza della Nazione.

Dopo un minuto esame della situazione, il governo ha deciso di invitare i rappresentanti delle industrie ad una conferenza allo scopo di trar profitto dal loro parere e dalla loro assistenza e di scoprire le cause che sono alla radice del male.

Il ministro Horne ha parlato quindi di alcuni rimedii suggeriti contro la disoccupazione forzata, ed ha spiegato che il governo prende misure per affrettare le ordinazioni dei diversi Ministeri, allo scopo di aumentare la attività industriale. Ha esposto ciò che si faceva per accelerare la esecuzione dei progetti per le abitazioni operaie ed ha richiamato l'attenzione sulle recenti riduzioni dei prezzi dei viveri e sulle altre riduzioni promesse.

Per quanto riguarda le ore di lavoro, il Ministro Horne ha rilevato che numerose industrie, le quali occupano tre milioni di operai erano già venute ad accomodamenti coi loro operai per la riduzione delle ore del lavoro. Sulla questione dei salari il ministro ha esposto quanto era stato fatto dal ministro del lavoro per l'estensione dei Comitati di controllo del commercio e dove non esiste alcuna organizzazione operaia adeguata per le donne, si applica la legge e il regolamento sui salari.

Il ministro Horne ha detto che nella nazione la disoccupazione è considerevole ed in aumento, ma non vi è motivo di inquietudine per l'avvenire, perchè i bisogni del mondo, a causa della cessazione di fabbricazione avvenuta durante la guerra, sono urgenti. La disoccupazione forzata non è ora più grande di quanto fosse nel 1914 ed è minore di quella degli anni precedenti.

Parlando della utilizzazione delle officine nazionali, Horne ha detto che tale questione richiama [illegible]

attenzione del Governo e che la conclusione alla quale esso è giunto è il solo mezzo di affrettare la soluzione e la restaurazione della fiducia delle imprese private. Per ciò che concerne le ore di lavoro, ogni industria — dice Horne — dovrebbe poter determinare, per ogni caso, il numero delle ore possibili, senza che il governo avesse ad intervenire. Si incontrano difficoltà quando si tratta di determinare il salario nazionale minimo, ma la questione è da discutere.

Parlando del prezzo dei viveri, Horne dice: Ora è possibile attendere alcune riduzioni di prezzo che saranno immediatamente applicate e altre riduzioni seguiranno fra breve.

Dopo aver riconosciuto tutta l'importanza dell'opera delle Trades Unions, dell'opera di difesa della pace industriale nella Gran Bretagna, Horne ha detto che la riforma la quale permette le più belle speranze ed è la più positiva per prevenire le divergenze industriali, è il progetto noto sotto il nome di «Consiglio Whitely.» Non vi è dubbio che attualmente le tendenze siano favorevoli alla concessione di una parte del controllo dell'industria all'operaio; quando questo controllo giusto comincerà a funzionare, avremo fatto un gran passo avanti.

Horne spera che uno dei risultati della conferenza sia l'istituzione di un maggior numero di consigli industriali. Ne esistono già 26 e se ne stanno formando altri 24. La loro azione si estende ad un totale di 2 milioni e mezzo di operai. Horne spera che dalla conferenza nascano nuove prospettive. Gli operai non ritornano alle antiche condizioni sociali ed industriali dell'anti-guerra, ma sono costretti a prendere in considerazione il fattore della concorrenza straniera.

La discussione

Brownlin ritiene che un accordo sul le ore di lavoro, sui salari, sulle condizioni generali del lavoro, dell'istruzione e delle abitazioni degli operai su una base uniforme che impegni tutte le nazioni,dettato dalle deliberazioni della conferenza della pace, sia il più giusto partito al quale si debba ricorrere.

Sir Allen Smits dichiara in nome degli operai dell'industria meccanica che molti padroni sono pronti ad andare molto più in là nell'opera di miglioramento delle condizioni degli operai di quanto certi di essi credano. E se si vogliono questi miglioramenti e se gli operai devono avere una maggiore ingerenza su quanto riguarda le condizioni del lavoro e della vita, lo Stato ed i padroni devono d'altra parte ricevere dagli operai una adeguata produzione.

Thomas, segretario generale dell'Unione nazionale dei ferrovieri, ha presentato un memorandum a nome della triplice alleanza dei minatori, dei ferrovieri e degli operai dei trasporti. In questo «memorandum» essi dichiarano che rimangono fermamente favorevoli al principio che la proprietà delle miniere, delle ferrovie, dei mezzi di trasporto all'interno e sulle coste sia attribuita allo Stato nell'interesse generale delle comunità, come pure per aumentare l'efficacia di queste tre industrie nazionali.

Jelfries membro del parlamento, dichiara che se i padroni non vogliono concludere ragionevoli accordi col lavoro, il governo deve intervenire nell'interesse della nazione, come in quello delle classi in conflitto. Padroni, lavoratori e Governo sono tutti e tre d'accordo sulla necessità di alleggerire il peso che grava sulle spalle dei lavoratori, il livello nelle condizioni di esistenza; siamo d'accordo per reprimere le gesta degli sfruttatori ed appartiene ai lavoratori, al governo e ai padroni di decidere sul miglior modo di fare quanto è necessario per ciò.

Il laticlavio a Pietro Badoglio

L'insigne stratega, il sottocapo di Stato maggiore dell'esercito, il collaboratore dell'artefice della nostra vittoria, Armando Diaz, è stato, con decreto reale, insignito del laticlavio.

Il Senato del Regno, il tempio sacro ai rappresentanti della scienza, della nobiltà di censo, delle arti belle, accoglierà in seno ad esso i campioni della riscossa nazionale, personificando essi tutta la grande famiglia militare, che ha pagato col proprio sangue, con i sacrifici, senza ostentata abnegazione, il prezzo della vittoria delle armi.

Il giovane generale, che tante simpatie ha suscitato fra i suoi dipendenti, è il suggellatore del Patto di Villa Giusti, quegli che seppe con fierezza dettare ai rappresentanti dell'esercito disfatto, i confini veri d'Italia, che l'alto Consesso interalleato di Versailles aveva stabilito.

Tutta la sua vita fu un apostolato di dovere, di disciplina, di amore, di generosità verso i suoi soldati; e la fortuna gli arrise, assurgendo in breve tempo alle più alte cariche.

La dimostrazione fattagli dal popolo di Roma dopo la conseguita vittoria, è l'attestazione della più grande riconoscenza che l'Italia serba al giovanissimo generale, sicuri che ancora grande servigi il Paese da lui si attende, in quest'ora in cui si decidono i supremi interessi della vita dei popoli per la conquista dei propri diritti, per la grandezza della loro esistenza.

Michele Capogna.

La concessione di assegni mensili ai pensionati dello Stato e delle ferrovie

ROMA, 27. — Con decreto Luog.le in corso viene concesso per gli anni solari 1919 e 1920 un assegno mensile:

A) di lire venti ai funzionari militari, agenti ed operai già appartenenti all' Amministrazione dello Stato, provvisti di pensione, sia o no privilegiata, non superiore alle lire 3000 annue lorde;

B) di lire 20 alle vedove dei funzionari militari, agenti ed operai già appartenenti alla amministrazione dello Stato, provvisti di pensione sia o no privilegiata non superiore alle lire 3000 annue lorde. A coloro che, a seconda dei casi stabiliti dalle lettere A e B siano rispettivamente provvisti di pensione fra le 3000 e le 3060 o le 3240 potrà essere corrisposto un assegno in misura tale che, aggiunto alla pensione, non superi le lire 3060 e le lire 3240. Il detto assegno compete anche ai pensionati ed alle vedove che godano di assegno continuativo a carico del fondo di pensione per i funzionari delle ferrovie dello Stato.

L'accennata concessione non spetta a coloro che prestino opera retribuita presso le amministrazioni dello Stato o altre amministrazioni pubbliche o che siano ufficiali richiamati dal congedo, ovvero ricavino proventi dall'esercizio della propria attività o dal possesso di beni di fortuna.

Quando tali proventi siano inferiori, nel caso dei pensionati, alle lire 360 annue e nel caso delle vedove alle lire 249 annue, l'asegno rimane determinato in misura tale da non eccedere unitamente alla pensione, rispettivamente l'importo di lire 3060 e di lire 3240. Il decreto contiene inoltre le norme per ottenere la concessione dell'assegno e una disposizione con la quale i fondi necessari sono inscritti nello stato di previsione del tesoro, tranne che per la parte relativa ai pensionati ed alle vedove che godano di assegno continuativo a carico del fondo pensioni, per il personale delle ferrovie dello Stato, restando, quest'ultima spesa, a carico del fondo medesimo.

Per effetto di tali provvedimenti risultano beneficiati oltre 74 mila pensionati di amministrazioni governative e di 17 mila vedove, nonchè 22 mila pensionati ferroviari e 16 mila vedove. (Stef.)

La cronaca dei profughi

Il Segretariato di Arezzo

Ci scrivono da Arezzo:

Il Segretariato Profughi di Via XX Settembre di Arezzo, che non venne mai meno nell'alzare la voce per la difesa dei suoi fratelli di sventura e che molto ha ottenuto per la costanza e per l'energia con cui svolse il suo programma di rivendicazione del diritto dei profughi, può oggi compiacersi della promessa e dell'augurio che i Ministri del Re on. Girardini, on. Fradeletto, on. Stringher gli hanno rivolto in risposta agli auguri loro inviati.

Ed ecco la lettera con cui la Presidenza del Segretariato, signor Enrico Bigotti e il direttore sac. don Antonio Vidali danno relazione dell'opera loro:

Illustrissimo Signore,

Abbiamo l'onore di presentare a V. S. Ill.ma il Resoconto morale e finanziario del Segretariato e Fascio profughi di Arezzo al 31 dicembre 1918.

1.o) Il segretariato e Fascio Aretino di Assistenza e Resistenza, sorti per la tutela e la difesa dei profughi ricoverati nella provincia di Arezzo in numero di oltre 5 mila, quando il Patronato non funzionava; e poi per integrare l'opera del Patronato stesso.

2.o) Che cosa abbiamo fatto?

Abbiamo lavorato e lavoriamo gratuitamente, da quasi un anno e abbiamo esauriti:

a) Oltre 7000 lettere e cartoline con e senza protocollo per i profughi, per ricerche e notizie (vedi libri, giornali e protocolli vol. A. B. C. D.)

b) Oltre 500 domande di ricerche profughi su 1022 presentate;

c) Circa 300 domande collocamento di profughi nelle diverse arti e mestieri;

d) numero 96 domande di alloggio collocate su 300 richieste;

e) Numero 16 domande di reclamo mercedi operaie riattivate e reintegrati i crediti (vedi resoconto);

f) Numerose domande di indumenti, Richieste notizie commerciali, industriali, scolastiche, atti notorii, ecc.;

g) Moltissime domande sussidi arretrati, sospesi. Riattivati i sussidi straordinari. Reintegrati i Pontebbani e gli esonerati padovani nel loro diritto al sussidio arretrato e continuativo;

h) Pei soldati combattenti abbiamo offerti aiuti in denaro, in indumenti, in consigli; abbiamo ottenute licenze, esoneri, cambi di ospedali, avvicinamenti alle famiglie. Sussidi alle loro famiglie; corrisposto coi prigionieri di guerra; ricercati i dispersi, pensioni di guerra; assistenza agli orfani, ecc.;

i) Rintracciato bagagli ferroviari e biglietti di ferrovia; pensioni ferroviario;

l) curata l'igiene dei profughi, interessando le Autorità per i medicinali gratuiti e per la disinfezione, per il trasporto negli ospedali degli ammalati sollecitando visite mediche, ecc.;

m) Attivata la corrispondenza coi fratelli delle terre invase mediante l'Uff. Prov. del Lavoro di Udine (con sede provvisoria a Firenze), l'Umanitaria, la Bonomelliana, la Valigia Vaticana, la Croce Rossa, ecc.;

h) Assunta la difesa dei profughi contro i facili sparlatori e denigratori dei profughi stessi;

o) Coadiuvato il patronato «gratuitamente» nella compilazione del censimento, assumendo, a pagamento, nostro personale avventizio per il sollecito disbrigo del censimento stesso;

p) Attivata la resistenza morale e religiosa dei profughi, fondando la Parrocchia dei profughi, attendendo ogni giorno ai bambini coll'insegnamento dei doveri verso la Religione e verso la Patria, Istituendo ed animando i profughi non solo nella parte religiosa, ma nella resistenza e fiducia nella vittoria della Patria;

q) Assunte le denuncie dei beni abbandonati nelle terre invase per l'associazione nazionale di Roma;

r) Messo a disposizione, per i fratelli, il Segretariato privato dei profughi.

Per tuttociò si consulti il Resoconto, mentre teniamo a disposizione 3 Libri Giornale e 4 Registri Protocollo (A. B. C. D.).

Per tutto questo grande lavoro noi siamo lieti e fieri di poter dire alto ai nostri cari friulani che ci siamo adoperati per il bene dei nostri fratelli di sventura «gratuitamente», non solo, ma sobbarcandoci ad un passivo di bilancio al 31 Dicembre 1918 di Lire 1911.35, al quale però, siamo certi, vorrà pensare l'autorità superiore.

Ringraziamo pubblicamente per oggi i generosi oblatori che ci vennero incontro col loro aiuto a favore del Segretariato.

Il Presidente: Enrico Bigotti — Sac. Don Antonio Vidali.

DA CIVIDALE

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 26:

Ieri nel pomeriggio si è riunito per la prima volta dopo il rimpatrio, il Consiglio Comunale. Erano presenti nove dei suoi componenti. Il Sindaco cav. Pollis, riassunta la storia dell'esodo e dei primi passi verso l'orientamento della pubblica amministrazione, e trattato l'argomento dei mobili salvati dalla barbarie, il Consiglio ratificò alcune deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta municipale.

Lavori pericolosi. — Della casa Pella, in Piazza Paolo Diacono, stata incendiata, sono rimaste in piedi le sole muraglie di prospetto.

I fori delle porte e delle finestre del pianoterra sono stati imboniti coi ciottoli delle rovine, e non presentano certo garanzia per i transitanti.

Invece di quei muri a picco, poco rassicuranti, era meglio provvedere subito alla demolizione di quel tratto di cornicione della casa stessa, che rappresenta un pericolo permanente, e che può precisamente da un momento all'altro crollare sulla testa dei passanti.

DA PAGNACCO

Per la morte del segretario comunale — Ci scrivono, 28.

In morte del compianto Signor Luigi Delonga segretario comunale di Pagnacco vennero offerte alla Congregazione di Carità di Pagnacco le seguenti oblazioni:

Capsoni Avv.to Urbano L. 10 — Baletti Pietro 5.00 — Savio Augusto 1.00 — Chiandussi Angelo 2.00 — Boari D.r Domizio 5.00.

CRONACA CITTADINA

L'adunanza tenuta ieri per la creazione della Società degli imprenditori friulani

Ieri alle ore 10, in una sala della trattoria al Friuli ebbe luogo la preannunciata adunanza di imprenditori della provincia per discutere sull'opportunità di federarsi per l'assunzione di lavori di ricostruzioni o di nuovi impianti nelle terre già invase, oppure di unirsi a tale scopo con altre Società nazionali del genere.

Gli intervenuti erano circa venticinque fra i principali impresari di lavori del Friuli ed alcuni del Goriziano; parecchi altri, impossibilitati ad intervenire, mandarono la loro adesione. Fungeva da Presidente il cav. Gabriele Tonini, da segretario il prof. rag. Dino Cella. Il presidente, dopo aver dato il ben tornato ai colleghi, lesse un memoriale presentato al competente Ministero fino dall'ottobre scorso da parecchi impresari Friulani profughi, nel quale si chiedeva che i materiali da costruzione, strumenti, attrezzi che si rendessero esuberanti ai bisogni dell'esercito alla cessazione delle ostilità, fossero in preferenza ceduti alle industrie delle terre già invase. Ha rilevato poi come dal Governo non sia stato dato finora nessun serio affidamento in proposito.

Dopo un'esauriente discussione sull'oggetto dell'adunanza, fu presentato dal cav. Venier ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli imprenditori friulani, riunitasi in Udine il 28 febbraio 1919 delibera in via di massima di costituirsi in Società Cooperativa per l'esecuzione di lavori che appalterà lo Stato, la Provincia ed i Comuni e dà mandato ai signori: Cav. Giusto Venier, cav. Gabriele Tonini, cav. Pietro Fantoni, Candoni Enrico e Travani Dante, di predisporre lo statuto e di convocare nuovamente gli imprenditori per il giorno 7 marzo ad ore 14 nello stesso locale per la discussione ed approvazione dello statuto e l'eventuale costituzione della società.

Non possiamo che dare lode ai promotori della nuova Società che si costituisce per lo sviluppo e in difesa degli imprenditori e delle maestranze friulane. Ci piace anche rilevare la maniera semplice e spiccia con cui si procede; gli uomini di azione non si marriscono nelle parole, ma corrono incontro ai fatti.

Questo nuovo sodalizio del lavoro, a cui partecipano i nostri cari fratelli del Goriziano, è un altro pilastro per la fondazione dell'unità economica dell'intero Friuli, alla quale dobbiamo tutti aspirare per far risorgere la nostra vasta provincia ed avviarla alla grande prosperità che la sua gente forte e onesta si è accinta a ritornarle, dopo l'immensa vittoria delle armi italiane.

La convocazione del Consiglio Comunale

Iersera ebbe luogo una riunione della Giunta Comunale, presieduta dal sindaco comm. Pecile.

La Giunta ha deciso di convocare il Consiglio comunale, per mettere a sua disposizione i mandati, e provocare una discussione e deliberazioni che sono divenute necessarie.

Il Consiglio Comunale si riunirà entro la prossima settimana.

La seconda seduta del Comitato d'azione friulano

Ieri, alle ore 18, ebbe luogo la seconda seduta ordinaria del Comitato d'Azione Friulano. Erano presenti il dott. Berthod, il dott. Borghese, il comm. Borgomanero, il dott. Cavarzerani, l'ing. Cudugnello, l'avv. Cosattini, l'avv. Driussi, il prof. Del Piero, il dott. Feruglio, il sig. Gnesutta, il sig. Libero Grassi, il dott. Margret, il prof. Musoni, l'avv. Spinotti, l'avv. Zanuttini. Parecchi aderenti scusarono la propria assenza.

Il prof. Musoni, che presiedeva l'adunanza, ricordando nuovamente gli scopi che il Comitato si propone, dichiarò che il medesimo sarà apolitico, libero di accedervi chiunque voglia coperare in qualsiasi modo alla risoluzione dei gravissimi problemi che incombono sul Friuli nell'ora presente. La politica, se mai, soggiunse, potremo farla dopo, quando avremo sanate almeno in parte, le piaghe che il nostro paese ha sofferto dall'occupazione nemica.

Il signor Libero Grassi disse come per debito di lealtà informava i presenti che per sua iniziativa è stato istituito un « Comitato popolano d'azione », con intendimenti quasi analoghi e con programma ancor più vasto del Comitato Friulano.

Si discute sulla convenienza o meno di fondere insieme i due Comitati; ma siccome l'uno ha carattere politico e l'altro no, si delibera che, pur mantenendo fra loro i più cordiali rapporti, i due Comitati debbano restare indipendenti uno dall'altro.

L'avv. Driussi, ritornando sul programma enunciato dal prof. Musoni, dice che il problema più urgente che s'impone al Comitato Friulano nel momento attuale è quello della protezione e dell'assistenza ai profughi rimpatrianti. Descrive l'inumano modo onde vengono fatti viaggiare e propone sia spedita una lettera firmata da tutti i presenti ai principali Comitati dei Profughi del Regno, invitandoli a far conoscere ai profughi stessi i grandissimi disagi a cui vanno incontro viaggiando con biglietti gratuiti e a munirli di biglietti a pagamento con fondi attinti alla carità pubblica. A tale lettera venga data la massima pubblicità perchè l'indegno scandalo sia reso noto dovunque. Tale proposta viene approvata all'unanimità.

Lo stesso avv. Driussi quindi propone venga stabilito un ufficio di patrocinio gratuito per assistere i profughi nelle citazioni da fare all'Amministrazione ferroviaria per richieste di danni.

L'avv. Cosattini propone che il Comitato si occupi per far istituire un posto di sosta alla Stazione ferroviaria per i profughi in arrivo che devono spesso indugiarsi a lungo, in attesa di partire per altre linee, costretti a dormire per terra, sulle nude pietre, ed a soffrire tutti i disagi. Vorrebbe inoltre che si trovasse modo di fare importazione di lane per fabbricare materassi.

Cudugnello, Berthod, Cavarzerani parlano della mancanza di letti e del modo di ottenerne dall' Amministrazione militare.

Infine si delibera di nominare una Commissione esecutiva coll' incarico di coadiuvare l'azione da svolgere per tutte le iniziative e di mettersi a contatto cogli Enti locali e colle autorità civili e militari. Detta Commissione risultò composta dei signori: Berthod, Cosattini, Driussi, Feruglio, Musoni, Morelli de Rossi, Spinotti.

Prima che la riunione si sciogliesse fu stabilito che le adunanze ordinarie del Comitato debbano aver luogo tutti i giovedì, sempre alla stessa ora, cioè alle 18.

Il Comitato popolano d'azione

Da un comunicato ieri pervenutoci, apprendiamo che è sorto a Udine il « Comitato popolano d' azione » con programma pubblicato nel « Popolo d'Italia » del 15 corrente. Il Comitato ha deciso di aprire un ufficio che provvisoriamente avrà sede in via Zanon 1, denominato « Segretariato del Popolo » per informazione ed indicazioni utili.

In merito alla riedizione del « Popolo Friulano » — come è detto nel comunicato — il signor Libero Grassi, che sarà sovraintendente del Comitato, diede esaurienti spiegazioni.

Per la costituzione della nuova Società dei commercianti ed esercenti

Domenica 2 marzo, alle ore 15, avrà luogo nei locali del Caffè Commercianti, in via Manin, una assemblea straordinaria dell' Unione Commercianti ed Esercenti di Udine; quindi si invitano ad intervenire tutti gli interessati, anche non soci. Finora le iscrizioni al nuovo sodalizio sono trecento.

La beneficenza della Cassa di risparmio 20 mila lire per gli effetti letterecci

Nell'occasione della chiusa del bilancio, la Cassa di Risparmio ha disposto varie beneficenze, fra le quali figura anche una erogazione di lire ventimila a favore del fondo in deposito alla Banca d'Italia per l'acquisto e la distribuzione di effetti letterecci ai profughi bisognosi.

Per gli ufficiali giudiziari nelle terre liberate

L'on. Chiaradia ha rivolto, il 26 febbraio al Ministro delle terre liberate ed al Ministro di Grazia e Giustizia, la seguente interrogazione:

« Per sapere se non credano doveroso provvedere con indennità di missione, o in altra forma, al sostentamento degli Ufficiali Giudiziari nelle terre liberate, dal momento che questi funzionari, essendo paralizzato il funzionamento di Tribunale, non hanno dal loro Ufficio alcuna risorsa, mentre le condizioni di vita sono quanto mai difficili.

Chiedo risposta scritta.

Chiaradia ».

Adunanza della Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato nella sua sede di Udine per il giorno di giovedì 6 marzo alle ore 14 e mezza, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Commissario Governativo Camerale — 2. Nomina del Presidente e delle Commissioni camerali — 3. Domanda del vice segretario di essere collocato in aspettativa.

Patriottico indirizzo della Camera di commercio e indus. di Trieste

La Camera di Commercio di Trieste ha diretto alla consorella di Udine la seguente lettera:

« La Camera di Commercio e Industria di Trieste, serbando memore riconoscenza per quanto la consorella di Udine volle fraternamente prestarsi, dopo il generoso intervento d'Italia nel conflitto mondiale, per i nostri fuorusciti, contraccambia commossa il saluto inviatole colla nobile lettera del 1. febbraio. Auspicando cordiali duraturi rapporti nell' opera comune per la grandezza della Patria, essa esprime il voto più caloroso che l'eroico Friuli possa nel prossimo avvenire riacquistare la floridezza del passato ».

Per i militari che chiedono la licenza illimitata

E' stata pubblicata da qualche giornale la notizia infondata che tutti i militari appartenenti alle regioni liberate possono chiedere alla R. Prefettura la licenza illimitata, e vi è stato perfino chi ha comunicata la notizia che non vi sono più limitazioni di classi.

Le cose, apprese da fonte competente, stanno precisamente nei seguenti termini:

I militari appartenenti alle terre liberate possono chiedere al R. Prefetto la dichiarazione di rilascio in licenza

illimitata, purchè di classe anteriore a quella del 1896, sempre quando possano dimostrare, con apposita attestazione del Sindaco, di esercitare un mestiere che sia giudicato di pubblica utilità, e ciò per contribuire al ripristino della vita civile nelle nostre terre.

Le domande degli agricoltori, sempre negli stessi limiti di classe, sono tuttora soggette alle disposizioni della circolare 552 del «Giornale Militare» 1916, e cioè che nella famiglia non si trovino altri uomini validi tra i 16 e 65 anni.

Sappiamo pure che molti militari e talvolta gli stessi Sindaci indirizzano tali domande ai Corpi Militari, ai Distretti e perfino al Comando Supremo. Ciò va a detrimento della speditezza nell'esaudimento delle domande, giacchè esse vengono tutte respinte alla R. Prefettura, solo ufficio competente a giudicare.

Il credito per la cooperazione

La filiale di Udine dell'Istituto Naz.

L'egregio avvocato Riccardo Spinotti, direttore della succursale in Udine dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, ha indirizzato alle Istituzioni Cooperative di qualsiasi specie ed agli amici della cooperazione della Provincia di Udine la seguente circolare:

« Ho l'onore di partecipare che l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione con sede centrale in Roma, eretto in Ente Morale con R. Decreto 15 agosto 1913, ha deliberato di aprire una sua Filiale anche in Udine in aggiunta anche a quelle che già possiede in altri importanti centri di Italia.

Lo sviluppo veramente lusinghiero che il movimento cooperativo, nelle varie forme del lavoro, del consumo, del credito e specie della Cooperazione agricola, ha raggiunto nella nostra provincia; il dovere profondamente sentito dagli amici della Cooperazione di far si che quel movimento riprenda con rinnovata lena il cammino interrotto nell'ottobre 1917 e, vincendo la lentezza inesplicabile degli aiuti statali, dia esso pure il proprio modesto contributo all'opera di restaurazione del Friuli, spiegano ad esuberanza l'intervento dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione nella nostra Provincia.

E' suo fine fondamentale l'esercizio del credito a favore di istituzione Cooperative di qualsiasi specie; ma noi, chiamati a reggere le sorti della Filiale di Udine, saremo ben lieti se, insieme colla concessione del credito, potremo mettere a disposizione di chiunque ce lo richieda anche quel po' di esperienza che in vari anni di attività, diremo così cooperativistica, abbiamo potuto raccogliere.

Urge pertanto richiamare l'attenzione degli amici della cooperazione sulle necessità immanenti che loro incombono per l'improvviso passaggio dallo stato di guerra a quello di armistizio — che è già in parte e sarà presto, speriamo, quello di pace — necessità che si concretano nel prepararsi rapidamente a conservare e sviluppare le conquiste fatte durante il periodo di guerra sia mercè uno straordinario aumento del numero delle nuove cooperative, sia colla intensificazione e colla espansione di quelle preesistenti.

L'Istituto Nazionale è a disposizione di tutti per qualsiasi richiesta gli venga rivolta interessante il movimento cooperativo.

Uno speciale riguardo esso Istituto sarà lieto di usare verso quelle istituzioni che rappresentano, si può dire, il fulcro della maggiore attività provinciale e cioè verso gli Enti Agrari (Associazioni, Circoli, Consorzi, Comizi, Sindacati ecc.).

E' assistito in tale sua attività dall'ufficio per la Cooperazione Agricola per le Provincie Venete sedente in Venezia e, ci lusinghiamo, dell'illuminato consiglio della locale Cattedra Ambulante, alla quale ci faremo un assoluto dovere di ricorrere ogni qualvolta prema di subordinare la concessione del credito ad Enti cooperativi all'indirizzo agrario da Essa propugnato in questa provincia.

Il campo di attività che andremo, così, esplicando nei riflessi agrari, potrà essere quanto mai vasto ed importante poichè è sovratutto dalla restaurazione agraria e zootecnica che dipenderà l'avvenire della nostra Provincia.

Con questi intendimenti noi ci presentiamo al pubblico.

La Filiale dell'Istituto Nazionale comincerà a funzionare in Udine col 1.o Marzo prossimo ed avrà sede in Piazza Vittorio Emanuele n. 4 primo piano. (L'ingresso dalla Loggia di San Giovanni).

Nell'assumere la Direzione io porgo a tutti gli amici della Cooperazione il saluto augurale.

Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione — Sede di Udine — Il Direttore **Avv. Riccardo Spinotti** ».

Sessione straordinaria di esami

all'Istituto Tecnico

La presidenza del nostro Istituto tecnico avverte che è indetta una sessione straordinaria d'esami, che avrà luogo fra il 10 ed il 22 marzo p. v. per studenti militari od ex-militari che si trovano in certe speciali condizioni.

Le domande per l'ammissione a detti esami devono essere presentate alla presidenza suddetta non più tardi del giorno di sabato 8 marzo.

Per informazioni dirigersi alla segreteria dell'Istituto (Piazza Umberto I - Palazoz del R. Liceo) nelle ore d'ufficio.

Il convegno odierno a Treviso

La visita dell'on. Morpurgo

Al convegno che si terrà oggi presso la Delegazione di Avviamento al Lavoro contro la disoccupazione, hanno già telegrafato di intervenire con i loro Direttori e Rappresentanti:

Ufficio Provinciale del Lavoro, Padova — Assessorato del Lavoro, Verona — Ufficio Comunale del Lavoro, Vicenza — Ufficio Provinciale del Lavoro, Udine — Commissario Prefettizio, Codroipo — Ufficio Comunale del Lavoro, Vittorio — Ufficio Comunale del Lavoro, Adria — Comm. Com. di Avv. al Lavoro, Monselice — Commissario Prefettizio, Conegliano — Ufficio Com. Collocamento, Bassano — Amm. Comunale, Marostica — Comm. Com. Avv. al Lavoro, Castelfranco Veneto — Comm. Com. Avv. al Lavoro, Barbarano — Amm. Comunale, Piove di Sacco — Ufficio Coll. operai, Cordignano — Società Umanitaria, Verona — Sindaco, Latisana — Sindaco, Badia Polesine — Sindaco, Valdagno (Vicenza) — Commissario Regio, S. Pietro in Cariano (Verona).

E' giunto qui oggi da Udine l'ex-Sottosegretario per l'Industria e Commercio On. Morpurgo, accompagnato dal Capitano Bacci e Tenente Ravà.

Egli si è recato subito a visitare la Delegazione di Avviamento al Lavoro, rendendosi personalmente conto del suo funzionamento. Fatta una visita al Prefetto Baldessone, l'on. Morpurgo, dopo una colazione offerta al Ristorante Stella d'Oro, è proseguito per il Comando Supremo, insieme col Direttore della Delegazione Avv. Pellegrini, al fine di conferire con S. E. Badoglio.

L'On. Morpurgo il quale parte questa sera per Roma al fine di riferire a S. E. Fradeletto quanto ha osservato mancare ai nostri disgraziati paesi, gli ha intanto così telegrafato:

«Visitando Delegazione Lavoro invioti saluti auguri affettuosi lieto segnalarti attività meravigliosa questo Ufficio cui però penso necessiti integrazione competenza per distribuzione oltre che mano d'opera anche attrezzi lavoro e materiali dei quali riceve larga offerta e conosce giacenza. Pregoti vivamente a collecitare Croce Rossa Verona spedizione letti Provincia Udine dove popolazione soffre tuttora grave disagio e dove agricoltura necessita urgentemente bestiame e attrezzi lavoro ».

Federazione dazieri

Domenica 2 marzo alle ore 15 negli ufficio del Dazio Forese avrà luogo la assemblea straordinaria dei soci per trattare su interessi di classe della massima importanza ed aventi per tema principale: « L'avvenire del Daziere ».

Ecco la lettera della Presidenza della Federaz. Dazieri Italiani, diretta ai Dazieri locali, in occasione della ricostituzione del loro sodaliizo, dopo la lberazione:

Roma, 21 febbraio 1916.

« L'on. Presidente, non potendolo fare di persona, a causa delle sue gravi occupazioni professionali e parlamentari, mi affida il gratissimo incarico di ringraziarla sentitamente delle nobili parole elevate con le quali la rinnovellata sezione di Udine ha voluto porgere a Luil, anzitutto, il suo augurale saluto e riaffermare l'antico suo spirito di solidarietà e di azione.

« Udine, che così virilmente ha sopportato l'odiato giogo nemico, e che sotto di esso e fuori ha mantenuto alto il sentimento patriottico e l'amore fraterno fra i conterranei, Udine non poteva riprendere la sua vita libera diversamente. La manifestazione attuale non è che un episodio del ripristino dell'attività normale, ma un episodio che assurge ad un valore immenso per la classe nostra in un momento in cui essa chiama a raccolta tutti i suoi figli onde affrontare adeguatamente il pericolo che la minaccia.

Sieno dunque grazie vivissime alla valorosa sezione ed a lei che si degnamente la presiede. Nel dedicarsi di nuovo a quella grande opera che la Federazione madre intende portare a compimento per la salute di tutto il personale daziario, possa essa, l'invitta e fiera sezione di Udine ritrovare quel concorso numeroso e forte che, cementato dalla concordia e dall'amore, la rese un giorno la maggiore delle nostre sezioni, e la migliore.

Con questo augurio che attendo di veder presto confermato dai fatti, a nome anche dell'on. Presidente saluto in lei tutti i gloriosi colleghi friulani.

Il Segretario Direttivo

Riccardo Tedeschi ».

Il commercio della glicerina

La Camera di Commercio ricevette la seguente comunicazione ministeriale:

« Il Comitato interministeriale degli olii e grassi presso il sottosegretariato per le Armi e Munizioni, aereonautica del Ministero del Tesoro, rilevando che il publico non trova da acquistare se non piccolissima quantità di glicerina dai farmacisti e con esibizione di ricetta, informa che il commercio di detto prodotto presentemente è libero; che i droghieri e farmacisti possono procurarsene dalla industria nazionale, ora sufficientemente provvista, e che lo stesso Comitato interministeriale dispone di una considerevole rimanenza di tale prodotto.

Quanto precede si porta a notizia delle Camere di Commercio e Industria perchè si compiacciano informare di ciò quanti per i bisogni della loro industria debbono provvedersi di glicerina ».

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anonima

Capit. L. 500.000 - interamente versato.

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di Sabato 29 Marzo 1919 alle ore 10 ant., in una sala gentilmente concessa dalla Banca di Pordenone per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Dell'assemblea Generale Ordinaria:

1.o Relazione degli Amministratori;

2.o Relazione dei Sindaci;

3.o Approvazione del Bilancio 1916-1917;

4.o Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei Signori Quirini Co: Quirino, Galvani cav. Ernesto e Zacchi cav. Gio. Batta, scaduti per anzianità.

5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Ordine del Giorno:

Dell'Assemblea Generale straordinaria:

Delibera in merito allo scioglimento od alla proroga della Società che scade il 21 Maggio 1919

Se il giorno 29 Marzo l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 5 d'Aprile 1919, alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Estratto dallo Statuto:

Dell'Assemblea.

Art. 12. — Ogni azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15. — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Art. 19. — Le deliberazioni relative allo scioglimento della Società, alle modificazioni dello Statuto di essa, alla prolungazione della sua durata ed all'aumento del capitale sociale, non possono essere prese che in una adunanza nella quale sia rappresentata almeno la metà del capitale e con la maggioranza di due terzi dei voti presenti.

Chi ha informazioni utili da dare, vuol fare giusti reclami e presentare buone iniziative, scriva al « Giornale di Udine », Vicolo di Prampero, 7.

Modificazione di orario della linea carnica

Ci siamo rivolti alla locale Direzione della Società Veneta per conoscere se si sia pensato a stabilire una più comoda comunicazione fra i paesi di quella linea ed il capoluogo della Provincia, per modo di evitare le lunghe e disagevoli soste alla Stazione della Carnia coi treni serali. Ci venne data assicurazione che la modifica di orario è già disposta ed è anzi di imminente attuazione.

Ne diamo — con piacere — notizia al pubblico interessato.

Nuovo orario sulla tramvia Udine - San Daniele

Col giorno 3 marzo sulla tramvia Udine-San Daniele andrà in vigore un nuovo orario con tre coppie di treni viaggiatori e cioè:

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO
Orario provvisorio

Partenze da Udine
7 — 8.30 — 10 — 11.30 — 13.30 — 15 — 16.30 — 18.

Partenze da Tricesimo:
7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.30 — 14.15 — 15.45 — 17.15 — 19.

Un piede fratturato

La ragazza quattordicenne Ursela Caterina, di Giuseppe di Bressa (Campoformido) ieri, verso le 17,30, mentre in via Gemona saliva sul tram in movimento, urtò una donna e per la violenza dell'urto cadde sotto le ruote della vettura. Il tram fu fatto fermare e la ragazza subito soccorsa. Venne accompagnata all'Ospedale, ove le fu constatata la frattura del piede destro.

Salvo complicazioni, guarirà in circa due mesi.

RECENTISSIME

Importanti dichiarazioni di Tardieu sui lavori della conferenza per la pace

PARIGI, 28. — Durante il ricevimento settimanale dei giornalisti stranieri, Tardieu ha risposto a numerose domande ed è stato indotto a fare importanti dichiarazioni.

Interrogato circa la data probabile della firma dei preliminari di pace, Tardieu ha detto che tutti i membri della conferenza desiderano di giungere ad una conclusione. Fra l'8 e il 15 marzo si avrà certamente una visita generale delle condizioni territoriali materiali e finanziarie. La conferenza non ha più davanti a se che quattro problemi da risolvere, i quali però sono di capitale importanza e cioè quelli relativi alla frontiera franco-germanica, all'Adriatico, alla Russia e alla libertà dei mari. Queste quattro questioni saranno discusse da qui a 15 giorni.

Rispondendo ad una domanda rivoltagli da un giornalista americano, se cioè ad ovest del Reno sarà instaurata la repubblica tedesca, Tardieu ha dichiarato di preoccuparsi meno del regime politico della riva sinistra del Reno che non di impedire ad essa di continuare nell'avvenire come punto di partenza per la Germania per attaccare la Francia come è successo negli ultimi 50 anni. La Francia non vuole posizioni sulla riva sinistra del Reno ma garanzie. La questione russa sarà affrontata nella prossima settimana ma non si tratta più di dare seguito alla conferenza dell'Isola dei Principi, perchè i bolscevichi non hanno accettato la condizione pregiudiziale di sospendere le ostilità. Presentemente gli alleati studiano il modo per ristabilire l'ordine in Russia ed esaminano i mezzi di cui possano disporre a questo scopo, poichè non è necessario per imporre alla Germania le condizioni preliminari di pace che la vita in Russia sia ridiventata normale, ma è al contrario indispensabile per mantenere la pace futura che il grande stato russo sia messo al sicuro dagli elementi di disordine che attualmente lo hanno immerso nella anarchia.

Interrogato infine circa le divergenze di idee che si sarebbero manifestate fra la Gran Bretagna e la Francia riguardo alla marina da guerra germanica Tardieu ha detto che nè nel consiglio dei Dieci, nè nei consigli militari è ancora avvenuta discussione di sorta su questo soggetto. Egli quindi ignora se la Gran Bretagna domanderà mai se la flotta germanica venga affondata. In ogni caso, egli ha detto, la Francia richiederà che una parte della flotta germanica le venga assegnata in proporzione alle perdite da essa avute sul mare e alla ridotta potenzialità dei suoi arsenali i quali durante i 4 anni di guerra sono stati adibiti alla fabbricazione di materiale di vario genere.

Il vasto brigantaggio in Germania
Il partito degli indipendenti e l'oro russo

ZURIGO, 27. — Si ha da Weimar:

L'assemblea nazionale ha approvato oggi in terza lettura il progetto per la creazione dell'esercito.

Durante la discussione si è impegnato un violento dibattito fra i maggioritari e gli indipendenti.

Bass, minoritario, ha parlato contro il progetto dicendo che il Governo vuole soltanto adoperare la violenza contro gli scioperanti, ma è dubbio che l'esercito sia un mezzo adatto per ripristinare l'ordine. L'esercito dovrebbe essere spiegato contro le bande di malfattori che si riuniscono all'Hotel Eden e cioè contro i reazionari. L'oratore dice che sarà esposto agli operai il vero scopo pel quale l'esercito è stato creato.

Schoepflir, maggioritario, ha accusato Brass di avere eccitato gli scioperi nel bacino della Ruhr e di volere continuare la sua opera sobillatrice. L'esercito dovrà essere adoperato contro i briganti, i saccheggiatori e gli assassini che disonorano la Germania e la traggono alla rovina.

Il ministro della difesa Noske ha dichiarato:

« Sappiamo che l'oro e gli agenti russi hanno avuto parte anche nel recente movimento. Commetteremo, ha soggiunto, un delitto contro il nostro popolo se non mettessimo fine al banditismo.

Thiel, maggioritario, ha accusato gli indipendenti di avere promosso lo sciopero della Germania centrale.

Brass ha protestato contro l'accusa di essere corresponsabile nello sciopero nella Ruhr.

Winnefeld democratico e Schoepflin maggioritario hanno ripetuto l'accusa frai clamori degli indipendenti e gli applausi degli altri partiti.

Hue, maggioritario, ha detto che Brass propugnò lo sciopero generale per ottenere che il governo fosse deposto e l'assemblea fosse sciolta senza badare se ne sarebbe conseguita una rovina generale, compresa quella degli indipendenti.

Un indipendente gridò che per le sue mani non passò l'oro russo. Joffe, ambasciatore russo, non gli dette che denari per il partito (risate).

Noske, ministro della difesa, ha dichiarato che una demagogia pericolosa e volgare tenta di promuovere un'agitazione contro l'iscrizione dei volontari. I signori indipendenti possono dire ciò ch evogliono. Essi ricevettero denaro russo e nulla può giustificarli di fronte al paese.

La seduta si è svolta tra continui rumori ed incidenti.

La preparazione d'un colpo di stato monarchico in Germania

LONDRA, 27. — Il Daily Mail ha da Berlino che si prevede un colpo di Stato da parte degli ufficiali. Gli ufficiali monarchici si riunirono segretamente il 16 corrente nel castello di Charlottenburg su convocazione del figlio dell'ex-ministro Hernigens. I trenta ufficiali presenti alla riunione si incaricarono di conservare presso loro le munizioni e di recarsi in seguito a una parola d'ordine in un luogo convenuto.

Il governo è stato avvertito di ciò il 25 corr.

Le Cortes aggiornate

MADRID, 27. — Le sedute delle Cortes sono state aggiornate.

MADRID, 28. — La decisione di sospendere le sedute delle Cortes si crede sia stata presa:

1.o — In seguito alla necessità in cui si trova il governo di occuparsi della questione dell'ordine pubblico, specialmente a Barcellona.

2.o — A causa dell'ostruzionismo esercitato da alcuni deputati che rende lenti i lavori parlamentari.

3.o — Per la considerazione che durante le trattative riguardanti negoziati in corso non è possibile discutere convenientemente le questioni estere come è recentemente avvenuto alla Camera per la questione del Marocco.

La morte di un eroe

ZURIGO, 28. — A Sannon, presso Berna, è morto il tenente Marchese Paulucci Galboli.

Il tenente Paolucci, già decorato con medaglia d'oro al valore militare, aveva compiuto quale mutilato attiva propaganda sino agli ultimi giorni.

I problemi economici del dopo guerra in Italia
Il primo volume e coi voti e le proposte

ROMA, 28. — La sottocommissione economica per il dopo guerra ha pubblicato ieri un volume che espone in modo sistematico i voti e le proposte fin qui formulate dalle varie sezioni relativamente ai problemi economici più importanti e urgenti.

Questi voti sono preceduti da una succinta introduzione dell'on. Pantano presidente della sottocommissione nella quale prospetta la posizione dell'Italia di fronte alla questione del dopo guerra e in relazione alla preparazione fatta in altri paesi e chiariti i problemi fondamentali dell'ora presente sono esposti i criteri che hanno guidato la sottocommissione nello studio e nella soluzione dei problemi stessi. I voti di ciascuna sezione sono preceduti alla loro volta da una breve esposizione che ne indica sommariamente la portata e il contenuto e gli illustra con dati di fatto di varia natura. Sono altresì compresi nel volume in riassunto i voti espressi dalle rezioni della sottocommissione per le materie giuridiche, amministrative e sociali, presieduta dall'on. Scialoia, in quelle parti che hanni più intima attinenza con i problemi economici.

A questa pubblicazione sarà data la più larga diffusione, anche allo scopo di provocare l'opinione del pubblico sulle conclusioni della sottocommissione e mettere questa in grado di valersi della collaborazione del pubblico stesso in un'opera che riflette i più vitali interessi della nazione.

La vendita delle lane di Stato

ROMA, 28. — La seconda settimana di vendita dello stok delle lane di stato avrà inizio il 10 di marzo. I campioni delle partite disponibili saranno esposti presso la società anonima confezionatrice delle lane in Biella dal 10 al 15. Le domande di acquisto dovranno essere presentate alla sede di detta società entro mezzogiorno del 15 marzo. La vendita è limitata per ora alle sole ditte industriali laniere.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30 — 22,30.
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — 11 — 14 — 17,35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9 — 20,43.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 0,30 — 8 — 13,20 — 20,30.
Cervigneno-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7,39 — 16,58.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non		„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.